

Costantino Rozzi, dopo Orfeo Pianelli del Torino, è il presidente che può vantare la più lunga militanza in serie A. Boniperti, Fraizzoli, Ferlaino e tutti gli altri big del mondo calcistico nazionale sono arrivati dopo di lui. Ma insieme a questo record positivo, Rozzi ne "vanta" (si fa per dire, ovviamente) anche uno negativo. Si tratta della lunga sequenza di squalifiche e provvedimenti disciplinari che i vari gradi della giustizia sportiva hanno adottato nei suoi con-



fronti. Costantino, insomma, è il presidente che ha subito il maggior numero di squalifiche. Ha pagato (spesso esageratamente) per il suo carattere esuberante, per la sua lingua sciolta, per le sue ferme proteste nei confronti di arbitri ciechi.

Ecco allora che spesso gli è toccato "emigrare" dalla panchina tanto amata (è l'unico presidente di serie A che siede in panchina tutte le partite casalinghe). L'obiettivo del fotografo Sandro Riga lo ha colto in curiosi atteggiamenti mentre, seduto, tra addetti al servizio e carabinieri, segue da lontano la partita dei suoi ragazzi.

Le immagini che proponiamo presentano un Rozzi scalpitante, inquieto, preoccupato, felice, assorto, saltellante, curvo, un Rozzi che "soffre" la partita. E' come se stesse giocando anche lui!



Splendido il rapporto del "presidentissimo" con i tifosi. Essi credono in lui perché sanno quanto vale) e lui confida in loro (perché conosce l'importanza del sostegno popolare). Rozzi è stato sempre vicino all'attività dei Clubs, del cosiddetto "tifo" organizzato. Ha partecipato (e quando può non manca di farlo) a riunioni del direttivo, alle assemblee dei singoli Circoli sportivi. Insomma cerca sempre di essere vicino alle iniziative dei Clubs ed anzi collabora fattivamente alla loro riuscita. Spesso il suo intervento è servito a sanare fratture che potevano diven-

tare irreversibili, tra "responsabili" di opposte fazioni.

Le foto fissano attimi salienti del rapporto presidente-tifosi. Lo vediamo con gli sportivi del "Little Bar"; con Saturno Silvestri del Nucleo Bianconero di Castel-

di Lama (che premia capitano Moro); col figliolo Maurizio che a suo fianco soffre e gioisce con lui; con l'amministratore Mimmo Gaspari; l'economista Mario Salvini col vice presidente Iachino Palotta (mentre abbraccia affettuosamente Eugenio Perico, il veterano dei bianconeri in campo).

